ANNO XXII. Venerdì, 12 Marzo 1869 N. 71

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 32 —	L. 16 —	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51; a Londra, Dulsy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strond.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Franchi, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 11 marzo

LE MAGGIORANZE

Ci ricordiamo della maggioranza che sostenne il governo sino al 1860 o poco più dopo. Qual'era l'accusa che il partito d'opposizione le moveva? Di essere servile, di votare come un automa dietro il cenno del conte di Cavour, di votare per ispirito di disciplina e non per intima persuasione. Il paese stesso si lasciò cogliere all'amo di questa insistente accusa, e nuovo com'era nella sua massima parte agl'infingimenti della politica, era naturale che volesse mostrarsene tanto più pratico e scaltrito. Si cominciò a dire che il conte di Cavour era bensì un brav'uomo, ma che poteva stare benissimo anche senza i cavouriani e che importava sopratutto di avere deputati indipendenti dai partiti.

Qual'è l'accusa che si move contro la Camera attuale? Veramente sarebbe quella di avere realizzato quell'idea che si andava auspicando quando si trovava a ridire della maggioranza antica. Adesso infatti noi abbiamo uno studio particolare in tutti per attestare la propria indipendenza in ogni voto, ed è per conseguenza di ciò che il ministero, incerto di avere dietro di sè compatta la coorte di cui dovrebbe essere naturalmente il capitano, tentenna guardingo e di rado si spinge innanzi, temendo d'essere lasciato solo.

La stampa anch'essa, bisogna confessarlo, batte frequentemente la campagna, e non trovando più compatti i partiti, annasa l'aria che spira e si riserva per l'avvenire.

È probabile che la colpa di questa condizione di cose ciascuno la trovi nel proprio vicino, e si abbia quindi ancora per un pezzo a sopportarne le conseguenze; ma intanto non è male, giacchè conviene consolarsi di tutto, che gli italiani abbiano avuto una lezione pratica sull'essenza del governo rappresentativo, che sui libri non avrebbero mai imparato.

Coloro stessi che s'inquietavano una volta della regolarità colla quale il ministero vedevasi appoggiato da' suoi amici, sono ora scandalezzati nel trovarsi ad ogni momento di fronte al pericolo che il gabinetto sia lasciato in asso, e dimandano come mai il sistema parlamentare possa procedere con questa smania di ribellarsi ad ogni disciplina, ad ogni autorità. Hanno ragione da vendere: in questo modo nè l'azione del governo può riuscire energica, nè il lavoro del Parlamento può diventare efficace. Se i capi della maggioranza, dopo avere fatto un bel discorso ed essersi fatti applaudire anche calorosamente da' proprii amici, devono vedere questi stessi amici votare in un senso opposto a quello da essi sostenuto, si risolveranno a tacere, cosa che pur troppo è già manifesta sin d'adesso, essendo le discussioni, anche di argomenti importanti, abbandonate agli esercizi rettorici degli Dei minori e degli oratori di secondo e terzo grado, e così ne verrà un formicolare di proposte poco ponderate, e più presto respinte che fatte, tali insomma da rendere impossibile una ben intesa e proficua discussione.

E qui, rammentando appunto questo stato poco soddisfacente delle nostre discussioni in seno dell'aula legislativa, cadrebbe in acconcio di dir qualche parola su quell'accusa che l'onor. deputato di Casale ha rivolto contro la stampa. Possibile che l'acutezza della sua mente non l'abbia avvertito ch'ei scambiava l'effetto per la causa, e faceva colpa allo specchio di riflettere troppo fedelmente l'immagine che gli stava dinanzi?

Il nutrire la più profonda simpatia pel sistema parlamentare; l'essere per di più persuasi che, senza di questo, non si può sperare una solida e completa unificazione dell'Italia, non può far velo agli occhi in modo da non vedere le magagne che ad una ad una s'infiltrarono nello svolgimento di questo sistema che prediligiamo. Tacere su queste magagne sarebbe lo stesso che mostrare di approvarle e toglierci il modo di correggerle. Se l'on. Mellana vuole divertirsi a guardare nel futuro, noi lo consiglieremo a non lasciarsi sedurre dalle troppo rosee prospettive, perchè del mali o d'una sorta o dell'altra ve ne saranno sempre; ma quello che certamente può predire, se vuol tirare l'oroscopo del sistema parlamentare in Italia per l'anno 1900, si è che le sessioni non saranno così lunghe e per conseguenza i discorsi vi saranno più pochi e più importanti, e fatti, per dirlo in un modo che tutti capiscano, da coloro che hanno autorità di parlare, non da parecchi di quelli che parlano adesso e farebbero bene a tacere. Può predire che i partiti politici saranno divisi per opinioni e non per paesi; che finalmente saranno capitanati da quelli che hanno maggior valore. Se non è in grado di prevedere queste cose, si rassegni pure ad immaginare qualche altro sistema per reggere il nostro paese, perchè quello che noi ed egli insieme amiamo tanto, non potrebbe giungere sin là. E non già perchè la stampa vi avrebbe mostrato poco rispetto, ma perchè poco se ne sarebbe conciliato presso l'opinione pubblica.

Sarebbe ridicolo il pretendere che l'Italia avesse già a quest'ora compiuta la sua educazione politica, mentre la comincia appena adesso. La incominciano gli elettori e la incominciano, non ne dispiaccia all'on. Mellana, anche gli eletti. La stampa periodica sarà anch'essa all'abbici; ma il sistema parlamentare, da noi, non ha passato certamente gli esami di laurea.

LE INCOMPATIBILITÀ PARLAMENTARI

La *Riforma* ci dedica un articolo, il quale sarebbe difficile di intendere che vogiia significare. Se le mancavano argomenti da opporre a' nostri, poteva cessare dalla discussione, chè il silenzio è preferibile alla parola, allorchè questa si adopera, sia pure involontariamente, per attribuire agli avversari delle idee del tutto contrarie a quelle da loro sostenute.

Dove ha trovato la *Riforma* che noi ci siamo fatti apologisti delle *teorie cointeressate?* Noi ci siamo fatti gli apologisti del buon senso e di nient'altro. E veramente non si reca offesa al buon senso, proponendo che i membri del Parlamento non possano possedere delle *azioni* di Società industriali *in qualunque modo* interessate colle finanze dello Stato?

Quali sono in Italia le Società industriali, che *in qualunque modo* non siano interessate colle finanze dello Stato? Ne abbiamo chiesto l'elenco alla *Riforma;* perchè ha rifiutato di darcelo?

Che cosa noi pensiamo de' compartecipanti e degli uomini di affari, che introducono la borsa nella Camera, non abbiamo di bisogno di ripetere. Ma potete far voi quello che escluderneli? In qual paese si è riuscito a far una legge di questa fatta? In qual paese si è pensato di considerare come un impedimento alla deputazione, la ricchezza mobile, l'esser interessato nelle grandi imprese, il partecipare coi propri capitali a' lavori di pubblica utilità? Forse l'Inghilterra, dove la Camera de' comuni conta circa 400 amministratori, direttori, impresari ed appaltatori di strade ferrate, di banche, di società di assicurazioni? Forse gli Stati Uniti dove il Congresso è composto in gran parte di uomini d'affari?

La *Riforma* ci obbietterà che ivi le Società non sono interessate *in qualunque modo* con le finanze dello Stato. Ciò non è interamente conforme alla verità, chè anzi ce ne ha di molto intimamente interessate con esse; ma quando pur ciò fosse, la differenza non sarebbe tale da costituire una incompatibilità parlamentare.

Non lo sarebbe anche perchè non sappiamo in qual modo si potrebbe accertare che un deputato ha nel suo scrigno qualche decina di azioni di strade ferrate, le quali sono al portatore, od ha degl'interessi in qualche impresa.

Una legge inefficace, che avrebbe soltanto il carattere di una legge di sospetti, sarebbe assurda.

Si può ben pretendere che chi è interessato in una impresa, o vuol partecipare ad un'operazione che si sta discutendo nel Parlamento, si astenga dal prender parte alla discussione ed al voto, si potrebbe anche ammettere che il deputato il quale assume un ufficio in una Società industriale, a cui lo Stato abbia guarentito un sussidio, sia soggetto alla rielezione; ma presumere di escludere dalla Camera perfino gli azionisti di Società industriali è credere l'impossibile; e sarebbe, se fosse possibile, voler ridurre la Camera ad una riunione d'inetti e d'iloti. Tanto varrebbe l'escludere dalla Camera gli avvocati che hanno fra' loro clienti le Società industriali, le quali si potrebbe dire, secondo la teorica della *Riforma*, che ricorrono di preferenza ad essi per ciò solo che sono deputati.

In codesto argomento bisogna affidarsi al sentimento della propria dignità, al rispetto di sè e de' propri colleghi, ed all'influenza dell'opinione pubblica; la legge è impotente.

Se queste considerazioni non garbano alla *Riforma*, noi le lasceremo il gusto di meravigliare che noi ci siamo fatti apologisti *delle teorie cointeressate*, e metteremo quest'accusa con l'altra di aver noi fatta segno la sinistra di *poco seri e poco nobili attacchi*.

Noi non avremmo creduto, che la *Riforma* si trovasse costretta di sostituir le imaginarie accuse alle buone ragioni.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Nuoro (Sardegna) 2 **marzo**. — In una mia precedente vi diceva in succinto come le condizioni della sicurezza pubblica avessero qui non poco migliorato da quello che erano pochi mesi or sono, in cui le offese alle proprietà potevano dirsi innumerevoli; nel nome del pascolo il furto era omai di pubblico costume, le uccisioni del bestiame pressochè quotidiane, quotidiane ancora le azioni di sangue. Che più? Masnade accoglitiecie d'ogni dove, feccia od immondizie di plebe, invaditrice armata mano di questo o quel luogo, e terrore degli afflitti contadi, a tacere poi dei paesi i quali davano doloroso esempio di sommosse e di fazioni.

Vuolsi oggi lode alla solerzia del governo a metter fine ad una tal condizione di cose. Le disposizioni date non può negarsi abbiano ben corrisposto all'aspettazione. Dapprima l'insolita e fortunata persecuzione dei banditi ne fece cadere nelle mani della forza pubblica oltre venti sopra di sessanta che nel novembre scorso infestavano il circondario. I caduti furono di quelli che più ispiravano terrore alle proprietà ed alla vita. E via via che i costringimenti della forza o le insidie valsero a strappare questo o quello alle nefandità dei campi, crebbero le guarentigie di sicurezza, e scemarono i reati. E vi ha certo da rallegrarcene non poco. Da trentanove che nel penultimo trimestre del 1868 furono i crimini e i delitti contro l'ordine pubblico, si ridussero nell'ultimo a ventinove. Quelli contro le persone qui dove gli odi e gli amori offrono si largo incentivo alle insanie, dapprima giungevano a quarantuno e di poi scesero a trenta.

Il nuovo anno si aprì quindi sotto auspici anco migliori e fino a un certo punto confortevoli a segno da dovere riconoscere che lo stato della sicurezza pubblica ormai non è in questo circondario da meno dei più quieti e guarentiti dell'alta e centrale penisola. Basti che gli omicidi da sette come furono nel primo bimestre del 68, si ridussero a quattro in quello ora trascorso: le ferite da undici a tre; ora tre sole grassazioni in luogo delle sei del bimestre 68; in quello da sessantasei i furti: in questo appena dieci: allora quarantasei gli incendi delittuosi ed altre ingiurie alle cose ed alle persone: ed oggi appena diciannove. Ond'è che nei primi due mesi del 1868 la società venne già afflitta da ben centotrentasei offese: e nel bimestre ora trascorso appena da quaranta. Dinanzi a queste cifre può bene usarsi penuria di commenti. Almeno una volta è da sperare che anco gli avversari riconoscano avere qui il governo adempiuto al suo ufficio di preveggenza e di tutela.

Queste notizie non mi sembrano un fuor d'opera in specie, dacchè ora la Sardegna attrae gli occhi di tanta parte degli italiani, e la Commissione d'inchiesta sta percorrendola. Per ora gli onorevoli membri non furono che a Cagliari e Iglesias. Fra breve s'attendono qui. È adesso, per quanto mi avvegga di essere stato molto prolisso, e rimandi ad altra volta il discorrere di più materie che non verranno forse reputate meritevoli dell'attenzione dei lettori vostri, non vo' esimervi dal dirvi di una elargizione di S. A. R. il principe di Piemonte. Saputo che per gravi ragioni di moralità, di igiene e di cultura pubblica l'autorità governativa ausiliata dal municipio e da molti privati erasi fatta promotrice di un asilo infantile, inviò la non lieve somma di lire dugento con una garbatissima lettera del generale Cugia suo primo aiutante. Torna inutile l'aggiungervi come le cospicue offerte dei privati, da raggiungere le quattro mila lire annue; quella del municipio di mille annue: altrettanto della provincia: e più centinaia del ministero dell'istruzione abbiano perciò assicuratola vicina inaugurazione dell'asilo infantile di Nuoro.

Al *Corriere Mercantile* di Genova del 10 corrente scrivono da Montevideo in data del 17 gennaio:

Reputo conveniente nell'interesse commerciale dell'Italia che ha qui ingenti capitali e colonie numerosissime di premunirvi contro le voci infondate od esagerate che si fanno correre come pro-

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

Le promesse della scienza.

Il mondo presta fede oggi alle promesse della scienza, ed è ben ragione che ciò sia.

Sono tante le promesse che la scienza ha fatte e tenute!

Gli astronomi non sono ancora riusciti a sgombrare del tutto dalla mente del volgo i terrori per lo apparire delle comete, ma gli hanno ispirato un grande concetto della scienza col prevedere gli ecclissi, fermarne molto tempo prima la venuta, la durata, la fine, senza sbagliare di un minuto.

La fisica, la meccanica in particolare, la chimica più ancora, hanno fatto penetrare nelle menti più volgari il concetto della importanza della scienza, e non v'è più operaio oggi che non sia persuaso che col sapere e saper bene si lavora a dovere, e si ottengono i prodotti con certezza, economia di materiale e di tempo, precisione, e con quelle modificazioni che si desiderano, e si possono prevedere e produrre quindi a talento.

Questa fede nella scienza è una delle più grandi forze del tempo nostro, non forza volta soltanto a procacciare vantaggi materiali, ma forza moralmente educatrice e potentissimamente atta a promuovere il miglioramento della umana schiatta.

Il mondo adunque oggi ha fede nella scienza, e quando la scienza gli viene a fare una promessa, egli si rallegra, e si sente tratto a tenere la cosa come certa.

Ma appunto per questo la scienza dovrebbe mostrarsi più circospetta e dovrebbe andare molto a rilento nel promettere: e non è, per disavventura, quello che voglia fare.

Ben inteso, non parlo qui di certe promesse dubbie fatte in nome della scienza da quelli che trovano il loro tornaconto a promettere per solo fine di privato e disonesto guadagno.

— Credi tu, domandava un cotale all'inventore di un nuovo liquido fertilizzante, credi tu che il tuo liquido valga veramente a nutrire il terreno?

— Credo che valga a nutrire me stesso, rispose l'altro, ed è ciò appunto tutto quello che da lui richiedo!

Intendo parlare delle promesse che fa seriamente la scienza, la vera scienza.

Malgrado la sua età ed i suoi disinganni, la scienza è sempre troppo inchinevole agli entusiasmi, troppo facile ad accogliere come fatto ciò che spesso non è che apparenza, troppo pronta a lusingarsi ed a lusingare.

Potrei citare di ciò mille esempi.

Mi contenterò di uno affatto contemporaneo.

Chi non ha inteso parlare delle meraviglie della piscicoltura?

A sentire i dotti, e i dotti più di peso, gli accademici più carichi di gloria e di diplomi, di sapere e di decorazioni, il problema della alimentazione a buon mercato è sciolto, e l'ha sciolto la scienza.

— D'ora innanzi, sclamò un accademico dei più gravi in uno slancio d'entusiasmo, d'ora innanzi si semineranno i pesci per le acque come si semina il grano pei campi.

Ecco certo un bel trovato: il grano, a seminarlo pei campi, costa fatica: ci vuole l'aratro diretto dall'uomo col sudore della fronte, ci vuole la forza dei buoi che richiedono molto cibo, ci vuole il concime; poi il grano bisogna mieterlo, bisogna trebbiarlo, bisogna vagliarlo, bisogna macinarlo.... Oh il macinato!

Invece seminando i pesci tutto procede liscio che è una vera consolazione. Nelle acque non bisognano solchi: si getta la semente, ed è affar finito: una buona rete vi raccoglie il frutto maturo, che non richiede più altro se non che di essere messo nella padella. E siccome le acque sono alla superficie del nostro globo tre volte tanto più delle terre, il problema della alimentazione a buon mercato è sciolto, anzi è quasi sciolto il problema della alimentazione gratuita. L'uomo oggimai non avrà più da pensare che a vestirsi.

Queste cose hanno detto e ripetuto con tripudio gli accademici della miglior lega, queste cose hanno proclamato ai quattro venti i dotti volgarizzatori, di queste belle promesse a lungo si riempirono le colonne dei giornali di tutti i colori, e mentre ad ogni novità che venga repentinamente fuori v'è sempre qualcheduno che dubita, qui nessuno ha dubitato e tutti sono stati d'accordo.

I governi hanno dato decorazioni e pensioni, e mandati i dotti a raccogliere la semente dei pesci e propagarla nei laghi e nei fiumi natii, e fondati grandi istituti di piscicoltura. Che cosa è, si sclamava, la spesa di qualche centinaio di mila lire rispetto allo immenso vantaggio che si sta per ottenere e con tanta prontezza!

E il vantaggio è poi realmente ottenuto?

Ahimè! Fino ad oggi tutti gli studi e tutte le scoperte dei dotti e tutte le spese dei governi non hanno portato un pesce di più in mercato, e il problema della facile alimentazione è tutt'altro che sciolto!

Dopo le promesse della piscicoltura son venute quelle dello acclimamento, in pari modo clamorosamente proclamate ed accolte, e i governi, questi poveri governi di cui diciamo tanto male, si sono affrettati a dare ascolto alla pubblica opinione, ed hanno fatti e promossi tentativi abbastanza dispendiosi che non hanno fruttato e non frutteranno probabilmente mai nulla. Dico dal punto di vista economico e pratico, non da quello puramente scientifico, che qui non ci ha che fare.

Una promessa importantissima fa la scienza da molto tempo, la ripete tutti i giorni, la ripete con asseveranza, con convincimento, con piglio di assoluta certezza, ed è di questa che specialmente qui intendo parlare.

Molte specie d'insetti sono dannosissime all'agricoltura, e in certe annate recano tali danni da far piangere il contadino, o piuttosto il padrone del campo. — Datemi retta, dice la scienza, e non avrete più da piangere. —

Il grande rimedio, il rimedio proposto in tutti i libri, il rimedio stampato su per gli almanacchi, il rimedio che porge campo a tante belle declamazioni contro la umana cecità che non lo vuole adoperare, voi lo conoscete tutti. Esso consiste nel vietare la caccia che si fa degli uccelli insettivori, nel proteggere questi uccelli, e nel promuoverne con tutte le forze la moltiplicazione.

Questo è il *motivo*: poi vengono le variazioni.

L'anno scorso le cavallette hanno fatto in

venienti dal campo a Buenos Ayres ed in Montevideo.

Fra le atrocità consumate in Assunzione da Lopez oltre le persone di Carreras, Rodriguez, si citarono i nomi di stranieri e d'italiani, e tra gli altri quello del capitano Fidanza, che si affermava trascinato al patibolo in istato di piena demenza. Ebbene, il capitano Fidanza, di Moneglia, mangia, beve, dorme e veste panni, e a meno che non abbia fatto come Lazzaro quatriduano, non fu nè giustiziato nè tampoco imprigionato, ma soltanto internato come sospetto complice di una cospirazione diretta a favorire disegni ostili a Lopez. Dopo la presa d'Assunzione il capitano Fidanza lasciò il Paraguay e in questo momento trovasi in Montevideo, e udii io stesso dalla sua bocca che non sofferse nè prigionia, nè persecuzioni, ma soltanto gli venne imposto il domicilio coatto. È un fatto abbastanza caratteristico per consigliare di mettere in quarantena altre notizie spettacolose.

Non solo va riposta in tale categoria, ma va respinta assolutamente l'accusa scagliata contro l'ufficialità della squadra italiana, imputandola di aver fornito occultamente delle munizioni all'esercito di Lopez. Sono cose smentite anticipatamente per chi conosce la lealtà e la delicatezza dell'ufficialità italiana; ma il tempo è galantuomo e sa dare il suo a chi lo merita. E qui debbo dichiarare che io non parteggio per nessuno, e che non ho altro desiderio fuor quello che la guerra sia finita a *qualunque costo*, acciocchè le vergini e immense regioni del Paraguay offrano nuovo campo all'emigrazione italiana.

NOTIZIE DELLA RUMENIA

Si legge nel *Monitore rumeno* del 25 febbraio:

Si parlava da lungo tempo d'un Comitato bulgaro che si era costituito in Rumenia allo scopo di promuovere un'insurrezione in Bulgaria. Questo aveva pure le sue ramificazioni (almeno a quanto sappiamo) in Serbia, ma la sua sede principale si trovava in Bulgaria. L'attività di questo Comitato si è sviluppata sopratutto dopo il terribile avvenimento che accadde sul battello a vapore *Germania* della Compagnia austriaca.

Abbiamo sotto gli occhi la sentenza pronunciata dal tribunale di Vlasca sull'insidente di Pietrochani. Si vede, dalle istruzioni fatte a proposito del passaggio dei bulgari da Pietrochani in Turchia, che esistevano intimi rapporti fra il Comitato centrale ed i Comitati esistenti in Serbia ed in Rumenia. Il passaggio si è effettuato secondo gli ordini e le domande indirizzate al Comitato di Rumenia. Esporremo i fatti secondo la requisitoria del procuratore, riassunta nella sentenza.

L'epoca in cui ha avuto luogo questo armamento nel nostro territorio è stata scelta benissimo per l'esecuzione di simili progetti. Infatti si era alla metà di giugno, epoca della mietitura, nella quale incomincia l'emigrazione bulgara nelle nostre pianure. Niuno si stupiva di vedere sfilare quelle colonne di operai in costume bulgaro colla vanga sulle spalle.

Non era questa una consuetudine secolare? Ogni estate noi domandiamo a prestito alla Bulgaria ed alla Serbia le braccia che ci mancano. Grazie al pretesto della mietitura, è stato quindi facile riunire sullo stesso punto un grande quantità di uomini.

Il sig. Basilio Colonie, agente attivo del Comitato bulgaro, presso il quale si è trovato un gran numero di proclami eccitanti i bulgari a prendere le armi, è stato l'anima di questo armamento.

Tutti questi uomini decisi a passare in Turchia si sono riuniti sulle sponde del Danubio nella sua terra di Pietrochani, onde essere forniti delle armi e provvigioni necessarie. Essi hanno trovato tutto ciò dal sig. Colonie. L'ospitalità non bastava, bisognava nutrire tutta quella gente; Teodoro Mangineano fornaio, provvide alla banda il pane, il tabacco ed il biscotto di campagna, Pencu Carnabuttu spediva le provvigioni a Pietrochani e si sono trovati in casa sua i fondi appartenenti al Consiglio.

Bacaloghi riceveva ordini dalla Serbia e v'inviava emissari; Teohari, inviato da lui in Turchia gli portò delle notizie a Bucharest con una vettura presa da Economu. — Le armi furono fornite in abbondanza, si sono trovate le casse nelle quali erano state deposte (in parecchie v'erano sempre alcune armi), nonchè munizioni presso Basilio Colonie. Si rinvennero lettere e dispacci, tutti riguardanti l'insurrezione, presso Demetrio Seva Economu, Pencu Carnabutto, Basilio Gancin e Jon Gridov. Il più curioso è il dispaccio indirizzato da Economu a C. Nicolau e Jon Gridov: « Molta pioggia.... il carico è in pericolo.... venite a riceverlo.... Esso è stato spedito il 6-7 corrente.... riceverete questa sera la fattura... »

Termini di convenzione coi quali s'indicavano le armi e le altre munizioni.

Riunita, nutrita ed armata che fu la banda, bisognava trovare i mezzi di farle attraversare il Danubio e cogliere un'occasione favorevole per non essere scoperti.

Giorgio Anghelovici va a trovare un capitano di battello, prende a nolo il battello per un trasporto di derrate ed arriva colla banda; il capitano non poteva far nulla; egli dovette cedere al numero ed operare la traversata. L'imbarco che avvenne nella notte dal 6 al 7 luglio, fu facile, grazie alla cognizione che si aveva dei luoghi ed all'attività spiegata da Anghelovici. Inoltre gl'isolotti del Danubio coperti di alberi, li nascondevano a tutti gli occhi.

Ecco in riassunto ciò che ha scoperto l'istruzione. Basandosi su questi fatti il procuratore generale domandò alla Camera delle accuse d'inviare tutt'i colpevoli davanti alla polizia correzionale, come accusati di aver commesso in qualità di complici, il delitto preveduto dall'art. 74 del codice penale.

Il tribunale di Giurgevo (Vlasca) adottando questi motivi, condannò Basilio Colonie, N. Bacaloglu, Giorgio Anghelovici a sei mesi di carcere; Teodoro Margineanu, Demetrio Economu e Giorgio Carnabattu a due mesi di carcere. Due altri accusati saranno giudicati quanto prima.

NOTIZIE ESTERE

La *France* del 9 scrive che il congedo del signor Mercier de Lostende, ambasciatore di Francia a Madrid, il quale si trova in questo momento a Parigi, durerà parecchie settimane.

La stessa *France* dice che è stato tolto il divieto che s'opponeva alla pubblicazione ed alla vendita in Francia del libro del duca d'Aumale, intitolato: *Storia della casa di Condé*.

La *Patrie* del 9 si occupa anch'essa del richiamo del signor Usedom. Nega recisamente che sia dovuto a trattative segrete fra l'Italia e la Francia, e sostiene che esso, almeno apparentemente, non ebbe altra ragione che alcuni dissensi privati tra il signor d'Usedom e il conte di Bismark.

I giornali francesi pubblicano il seguente telegramma:

« *Monaco (Baviera)*, 7 *marzo*. — Si è informati da buona fonte che parecchi negozianti influenti di questa città avrebbero manifestato in alto luogo il desiderio di vedere la Germania del Sud aderire alle proposte presentate al Reichstag federale del Nord relativamente al regolamento delle cambiali, all'unità monetaria, alla libertà di domicilio ed all'istituzione d'un tribunale supremo di commercio, e di vedere gli Stati del Sud esercitare fin d'ora la loro influenza in questo senso riguardo a quelle leggi. »

Togliamo dall'*Osservatore triestino* i seguenti dispacci telegrafici:

« *Lubiana*, 9 *marzo*. — Ieri sera, alle ore 7 e 5 minuti, le Loro Maestà giunsero alla stazione di Gurkfeld. Le circostanti colline erano pittorescamente illuminate; l'accoglienza fu entusiastica. L'imperatore, in uniforme di maresciallo ungherese, passò in rassegna le milizie di Gurkfeld, Landstrass, Rudolfswerth, schierate dinanzi alla stazione. Il presidente della Carniola Conrad di Eybesfeld presentò i comandanti delle milizie, a cui S. M. rivolse benigne parole attestanti la sovrana soddisfazione per la loro bella tenuta.

« Dopo breve sosta il treno imperiale proseguì per Zagabria tra gli evviva e gli *Zivio* di una moltitudine immensa.

« *Zagabria*, 8 *marzo*. — Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice arrivarono qui questa sera, e tennero il loro ingresso in mezzo all'entusiasmo interminabile della popolazione, oltremodo affollata. Le vie erano addobbate ricchissimamente e illuminate.

« *Vienna*, 9 *marzo*. — La *Neue Freie Presse* reca:

« Il conte Mensdorff parte per l'Italia, a quanto si suppone, per presentare al Papa gli augurii di S. M. l'imperatore in occasione del suo giubileo sacerdotale. Secondo un'altra versione, però non accreditata, il viaggio del conte Mensdorff avrebbe per iscopo di prendere disposizioni per preparare un convegno fra S. M. l'imperatore e il re d'Italia. Il *Tagblatt* crede sapere che il convegno avrà luogo a Gorizia. »

Facciamo però osservare che queste notizie d'un colloquio fra il re d'Italia e l'imperatore d'Austria sono contraddette dalle nostre informazioni.

Scrivono da Madrid 6 al *Journ. des Débats*:

« È con vera impazienza che il pubblico attende il lavoro della Commissione incaricata di preparare il nuovo patto costituzionale. Un lavoro di questa natura esige un certo tempo, è vero, anche in un paese che può vantarsi della sua esperienza in fatto di costituzioni. Sembrava convenuto che la commissione presenterebbe innanzi tutto alle Cortès una dichiarazione simile ad un'incirca a quella ch'è comparsa nel manifesto del partito democratico-monarchico, e ch'essa non tratterebbe delle altre disposizioni del patto fondamentale, senonchè allorquando l'assemblea si fosse pronunciata sulla forma di governo. Questo progetto sarebbe modificato oggidì.

« La Commissione ha deciso di compiere questo lavoro prima di presentarsi alle Cortès; questa è almeno l'idea che sembra prevalere da due giorni, ma essa potrebbe cedere il posto all'idea contraria. Qui le circostanze hanno una gran parte ed esercitano tanto più impero in quanto che regna una specie d'indecisione negli animi.

« Del resto ammettendo che i commissarii compiano il loro lavoro prima di fare la menoma comunicazione alle Cortes, non bisogna credere che si dovrà attendere molto tempo. La discussione procede a passo di corsa in seno agli uffici ed alla commissione. Talvolta la si sopprime per far più presto. Dall'altro canto la Costituzione era già fatta in gran parte prima d'essere incominciata; sono le Costituzioni del 1812 e del 1856 che devono servir di base e quasi di modello al nuovo patto nazionale. Senza dubbio devono esservi introdotte delle modificazioni, ma queste modificazioni sono state preparate dal governo nel lavoro ch'esso voleva sottoporre alle Cortes, in modo che la redazione definitiva potrà essere stabilita fra qualche giorno.

« L'Assemblea ha votato ieri la presa in considerazione di una proposta importante. Questa proposta presentata dal sig. Orense e da qualche altro membro della sinistra, aveva per iscopo di sopprimere il monopolio del sale e del tabacco. È stato deciso che sarà sottoposta ad una Commissione speciale, nominata negli uffici. »

Leggiamo nella *France* del 9:

« Riceviamo da Madrid alcune informazioni che non vanno d'accordo colle impressioni di alcuni giornali sullo stato presente della Spagna.

« In primo luogo la questione delle candidature che si diceva matura, e che, secondo alcune corrispondenze, pareva doversi risolvere fra breve in favore del duca di Montpensier sarebbe al contrario aggiornata, e verrebbero ripresi negoziati che parevano abbandonati.

« Le Cortes hanno deciso, com'è noto che esse si occuperanno innanzi tutto della Costituzione, opera lunga, delicata, e che richiederà parecchi mesi.

« In questo frattempo i partiti non rimarranno inoperosi, e ciascuno di essi cercherà d'assicurarsi la maggioranza. Ma i fautori dell'unione iberica avrebbero ripresa qualche speranza, ed ecco quale sarebbe il loro progetto. La scelta del re D. Ferdinando non essendo per essi che un mezzo per giungere più tardi allo scopo che si propongono, essi penserebbero a proclamare re di Spagna, D. Luigi di Portogallo.

« Non sappiamo quali probabilità possa avere questa combinazione; anzi siamo disposti a credere che incontrerà molte difficoltà. Ma, secondo informazioni attinte a buona fonte, pare che un partito attivo abbia in animo di raggiungere quel risultato. »

Leggiamo nella *France* del 9:

« Nel discorso pronunziato dal vicerè d'Egitto all'apertura della sessione dell'Assemblea dei delegati egiziani, vi è un passo che interessa particolarmente la Francia, ed è quello in cui Ismail bascià dichiara d'aver ottenuto l'adesione della maggior parte delle potenze al suo progetto di riforma concernente le giurisdizioni consolari.

« Gli è a questo progetto che si riferiscono i numerosi viaggi di Nubar bascià, ministro delle finanze del governo egiziano, a Parigi, Firenze, Londra, Berlino e Pietroburgo.

« Non potendo raggiungere per mezzo di trattative dirette, il proprio scopo, Nubar bascià si è limitato a chiedere che si formasse una Commissione internazionale incaricata di recarsi a fare un'inchiesta sui pretesi inconvenienti del presente regime, e di proporre un piano di riforme, che verrebbe poi sottoposto alle potenze interessate.

« Questa proposta venne fatta al signor di Moustier, che la respinse molto energicamente, perchè non voleva sostituire una Commissione internazionale alla Commissione francese incaricata di quel lavoro.

« Se siamo ben informati, il signor di La Valette non sarebbe disposto ad entrare in una diversa via. Anch'egli si preoccupa della questione delle capitolazioni, ma si può essere certi che se le trattative proseguono, nulla verrà fatto che non sia conforme alle tradizioni della nostra politica in Oriente ed agli interessi ben intesi de' nostri nazionali. »

Scrivono da Atene alla *Patrie*, che il re Giorgio ha annunziato ai suoi ministri che dopo le elezioni e l'apertura delle Camere farà un viaggio d'un mese e visiterà le principali città d'Europa. Durante la sua assenza, la reggenza verrà affidata alla regina Olga.

L'*Indépendance belge* pubblica il discorso del presidente Juarez alla chiusura del Congresso. Questo discorso non fa cenno delle relazioni del Messico colle potenze europee. Quanto alle condizioni interne del paese, vi troviamo il seguente passo, che merita di venire riferito:

« La pace si mantiene generalmente in tutta
« la Repubblica; dobbiamo però deplorare i
« disordini avvenuti nello Stato di Tamaulipas.
« Coloro ch'erano malcontenti delle elezioni
« dei funzionari dello Stato insorsero e riuni-
« rono delle bande che non sono molto nume-
« rose e non occupano alcun punto impor-
« tante, ma riuscirono a sostenersi per qual-
« che tempo a cagione degli accidenti del ter-
« reno. Affinchè le si possano inseguire più
« efficacemente, furono già aumentate le forze
« della Confederazione, e giova sperare che
« col loro valore e la loro disciplina dome-
« ranno prontamente i ribelli. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 marzo contiene:

1. Un R. decreto del 14 febbraio con il quale il numero degli agenti di cambio da destinarsi presso la Direzione del debito pubblico in Napoli, per cui all'articolo 18 della legge 10 luglio 1861, da dodici è portato a venti.
2. Un R. decreto del 21 febbraio a tenore del quale il 1° marzo è ricostituita la squadra navale del Mediterraneo. La squadra sarà composta per ora di cinque navi di linea ed un avviso, e comandata da un ufficiale ammiraglio. Una disposizione ministeriale designerà le singole navi che debbono farne parte. I bastimenti ascritti alla squadra suddetta sono messi sotto gli ordini del comandante in capo della medesima, dal momento che alzerà la sua insegna a bordo della nave capitana.
3. Un R. decreto del 9 febbraio con il quale, a partire dal 1° aprile 1869 i comuni di Cormano e Brusuglio (Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Cusano sul Seveso.
4. Un R. decreto del 9 febbraio con il quale, a partire dal 1° aprile 1869 i comuni di Valle Guidino, Carzano Besana, Villa Raverio, Montesiro, Calò e Vergo (Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Besana.
5. Un R. decreto del 10 gennaio che fissa gli stipendi e gli assegni annessi ad insegnamenti e cariche nell'Istituto industriale e professionale di Bergamo.
6. Nomine e disposizioni fatte nel personale della R. marina.
7. Alcune nomine nell'ordine della Corona d'Italia.
8. Disposizioni nel personale amministrativo e sanitario delle case penali.
9. Elenco di disposizioni fatte nel personale del ministero di grazia, giustizia e dei culti.
10. Disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie Venete e di Mantova.

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato in seduta pubblica martedì 16 corrente alle ore 2 pom.

Ordine del giorno

1. Seguito della discussione della legge per l'abolizione della privativa sulle polveri da fuoco (N. 153).
2. Discussione dei seguenti progetti di legge:
a) Inscrizione nel Gran Libro del debito pubblico delle residue obbligazioni della ferrovia di Novara (N. 172).
b) Approvazione del trattato di commercio colla Svizzera (N. 166).
c) Codice penale militare marittimo (N. 155).

E successivamente di quegli altri progetti che potranno essere in pronto.

CRONACA DI FIRENZE

Vennero ieri arrestati un individuo per pubblicità scandalosa in istato di ubbriachezza, e un questuante.

L'altro ieri furono pure arrestati due giovinastri, perchè, avendo trovato sulla pubblica via presso Monte Oliveto un portamonete con entro una moneta d'oro da L. 20 e un pezzo da cent. 50 in argento, invece di farne la dovuta denunzia, consumarono il denaro in gozzoviglie. Si ritiene che il portamonete fosse stato smarrito da due signore forestiere che passeggiavano per que' luoghi, ma finora nessuno ne ha fatto ricerca.

Antonio Bucciotti, vecchio artista dell'antica compagnia Reale Sarda, darà quanto prima una rappresentazione drammatica al teatro Niccolini, col gentil concorso della signorina Clelia Gros e di alcuni artisti drammatici.

Sabato, 13 marzo, a mezzogiorno, nell'Istituto di studi superiori, il prof. G. Ugdulena farà la solita lezione, nella quale tratterà ancora del carattere e delle forme della poesia lirica presso gli Eoli.

Alle 2 pomeridiane il professore A. Gennarelli continuerà le sue lezioni sui monumenti storici dell'Egitto.

Bollettino Meteorologico del dì 10 marzo, ore 1 pomeridiana.

Cattivo tempo nella Penisola e bello in Sicilia.

Il barometro si è abbassato di 6 a 8 mm. nel N. e si è alzato di 2 a 4 nel S. Pioggia dirotta specialmente nel centro. Il Mediterraneo è generalmente agitato, ed è burrascoso a Civitavecchia. Dominano i venti di S. E. e S. O.

Le pressioni sono molto basse in Francia e nel centro d'Europa.

Continua il cattivo tempo, ed il Mediterraneo è ancora minacciato da burrasca.

Nella giornata del 10 marzo il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 8,5 e la minima di + 4,0.

Minima nella notte dell'11 marzo + 3,5.

Pioggia nelle 24 ore mm. 6,8.

Noi abbiamo riferita, togliendola dal *Movimento*, un'aggressione commessa a Cairo Montenotte in danno dell'avv. Urbano Vernelli ed ora ci si manda da quel paese una dichiarazione sottoscritta da quattro rispettabili cittadini colla quale, senza entrare nel merito del fatto, si assicura però che le condizioni della sicurezza pubblica in quel paese, mercè della natura onesta e laboriosa di quegli abitanti, si mantengono ottime. Il paese di Cairo Montenotte, dicono quei signori, da lunga data non offerse nessuno dei suoi abitanti ai regi-

---

Italia danni tanto terribili che il governo dovette intervenire per dar qualche soccorso ai miseri danneggiati.

Un giornale (non mi ricordo ora quale) ha detto che v'è un rimedio facile contro le cavallette, il quale consiste nel moltiplicare fra noi lo storno roseo: quest'uccello distrugge, secondo il giornalista, nel modo più efficace, le cavallette.

Ora giova sapere che lo storno roseo abbonda in stormi innumerevoli appunto in quei paesi d'Oriente dove brulican le infeste cavallette, e d'onde in così sterminata copia vengono a noi!

E bisogna anche sapere che intorno agli storni nostrali, i contadini sono di un parere alquanto diverso da quello de' naturalisti, e temono gli storni pei danni che recano alle uve, beccandone e buttandone a terra gli acini dai grappoli maturi.

Chi ha visitato quelle regioni dell'Oriente dove abbondano gli storni rosei e le cavallette, non ha potuto a meno di fare la osservazione seguente: là non c'è distruzione di uccelli insettivori: l'uomo scarseggia in quei paesi, e non si dà pensiero di caccia; gli uccelli insettivori abbondano, e non hanno a un dipresso altro freno alla loro moltiplicazione che la distruzione che fan di essi gli uccelli rapaci, i serpi che li insidian nei nidi, i piccoli mammiferi carnivori; l'uomo col suo piombo micidiale, colle sue panie, colle sue reti, coi suoi paretai, coi suoi roccoli, colla sua formidabile potenza distruggitrice, là non ci ha che fare, non c'entra per nulla.

Gli insetti dovrebbero grandemente scarseggiare in quei paesi dove tanto abbondano e liberamente si propagano gli uccelli che ne fanno caccie!

Ebbene, domandatene agli entomologi che hanno percorso que' paesi, ed essi vi diranno che là proprio hanno trovato la terra promessa.

Senza andare tanto lontano, la stessa cosa si può vedere anche in Italia. La Sardegna ci offre appunto lo stesso fatto: gli uccelli insettivori non sono quasi perseguitati dall'uomo, ed abbondano straboccchevolmente in quell'isola: ma vi abbondano anche gli insetti di cui questi uccelli si pascono, i quali, secondo la regola, dovrebbero scarseggiare.

Che dobbiam dire adunque di questa asserzione, che è messa là come verità assoluta, che la causa dei danni che fanno gli insetti alla agricoltura, è la nostra caccia inconsiderata agli uccelli insettivori?

Un naturalista italiano si è fatta testè questa interrogazione, un naturalista di fatti e non di ciarle, ed ha avuto il coraggio di dire francamente il suo pensiero, scendendo in campo a un dipresso solo contro tutti.

Questo animoso naturalista è il professore Camillo Rondani di Parma, uno fra gli scienziati che con maggior autorità possa parlare d'insetti, siccome quello che li ha lungamente e diligentemente studiati, e studiati sul vero, non sui libri. Son poche pagine quelle che ha scritto il professore Rondani intorno a questo grave argomento, ma valgono infinitamente meglio di tanti volumi che tanti scrittori hanno buttato giù, copiandosi invariabilmente gli uni gli altri.

Il professore Rondani parla molto acconciamente delle difficoltà che ci sarebbe a fare una legge dove fossero ben distinti gli uccelli che giova conservare e propagare, e della difficoltà senza paragone più grande che ci sarebbe poi a fare eseguire una cosifatta legge.

Poi ha queste parole:

« Gl'insetti che recano nocumento alle produzioni dei campi, dagli orti e delle selve, hanno fra gli insetti stessi uno sterminato numero di nemici, dai quali sono in mille modi perseguitati e decimati, e tanto, che se questi venissero a mancare sarebbe profondamente alterata l'armonia degli esseri viventi, perchè non avendo più limite la propagazione dei roditori e succhiatori delle piante, la esistenza di esse ne sarebbe compromessa e quindi quella degli animali, e degli uni e delle altre gradatamente si perderebbero le specie.

« Gli uccelli, in generale, come gli altri animali entomofagi, si nutrono indifferentemente d'ogni sorta d'insetti, cioè, tanto di quelli che offendono le produzioni utili all'uomo come di quelli che le difendono; ed essendo provato che col crescere dei fitofagi crescono in proporzioni maggiori anche i loro parassiti, se si ammette eguale il numero degli uni e degli altri distrutto dagli uccelli, non vi sarà motivo per doverli ringraziare dei servigi da loro prestati all'agricoltura; ma gli entomologi ammetteranno più facilmente che la quantità minore distrutta sia quella dei lignivori, erbivori, frugivori, e non quella dei loro nemici, sapendo che quasi tutte le specie dei primi sono attaccate da qualche particolare parassito, e molte da due, da dieci, da venti o più razze di questi benefici animaletti; per cui sembra certo che i signori uccelli facciano un brutto servizio alle campagne, perseguitando senza riguardo tanto i ladri ed i saccomanni come i difensori dei vegetali. »

Il professore Rondani fa poi la supposizione che gli uccelli abbiano in realtà diminuito il numero degl'insetti nocevoli, e si domanda se questo non potrebbe tornare dannoso per altri versi, e molto assennatamente spiega i suoi dubbi.

Credo che si possa in questa via andare anche più oltre: supponiamo che gl'insetti dannosi siano scomparsi; di che vivranno allora gli uccelli insettivori? Essi scompariranno per cedere il campo ai granivori!

« ..... a me piace, prosegue il professore Rondani, ragionare colla mia e non colla testa degli altri, e non ammetterò mai che ciò che si fa e si crede utile oltre mare ed oltre monti debba essere accettato ad occhi chiusi come vantaggioso anche al nostro paese; e nel caso speciale, fino a prove in contrario, che si stanno sempre attendendo, resterò fermo nella mia credenza, che ad onta delle loro proibizioni accadrà tuttora in quei luoghi, come prima, quello che sempre ed ovunque avviene, cioè, che ora le une ora le altre delle specie dannose d'insetti si moltiplicheranno in modo eccessivo, per cause quasi mai conosciute o che non si potevano prevedere o prevenire, ritornando dopo un certo periodo di tempo nei limiti normali, e ciò per altre cause indipendenti dall'opera e dalla quantità degli uccelli... »

Ecco il linguaggio coscienzioso di un conoscitore maestro.

Non potrebbero i giornali, che hanno avuto tanta parte nel divulgare l'opinione opposta, ripetere le parole del prof. Rondani, almeno, come sogliono essi dire, per debito d'imparzialità?

MICHELE LESSONA.

stri della giustizia punitiva. E noi prestiamo fede con molto piacere a questa assicurazione invocando che gli altri paesi d'Italia possano vantare un uguale abborrimento da quei registri.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DELL'11 MARZO

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE BERTI

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

NOBILI presta giuramento.

L'ordine del giorno reca l' interpellanza del deputato Abignenti sopra un paragrafo di una circolare della Direzione generale del demanio relativa alle *Abbazie nullius*.

ABIGNENTI chiede se le abbazie che hanno giurisdizione quasi episcopale sieno comprese nella solurione di massima contenuta nella circolare della Direzione generale del demanio. Se per caso queste abbazie non vi sono comprese, sarebbe necessario che il governo specificasse quali sono quelle che godono dell'eccezione, oltre a quelle già nominatamente indicate nella legge dell'agosto 1867.

(La Camera è deserta)

L'oratore vorrebbe sapere in qual modo le cose dette nella circolare della Direzione generale del demanio possano conciliarsi collo spirito della legge 15 agosto 1867.

Dopo aver fatto la storia dell'abbazia di Montecassino dall' epoca della sua fondazione ai giorni nostri, l'on. Abignenti non capisce come si voglia ora erigervi un Capitolo cattedrale, malgrado il voto della Camera, la quale invitò il governo a restringere il numero delle diocesi.

La voce pubblica dice, che il governo lascierebbe instituire a Monte Cassino un seminario. Con quali fondi potrebbe farsi quest'istituto ? Se fosse vero ciò che si dice, che il ministero voglia così di straforo violare la legge, l'oratore proporrebbe alla Camera una risoluzione che glielo impedisse.

DE FILIPPO (guardasigilli) non seguirà il precipitante sul campo del diritto canonico, tanto più inquantochè l'interpellanza doveva soltanto aggirarsi intorno alla circolare della Direzione del demanio, la quale sosteneva che le *abbazie nullius* non entravano sotto il disposto della legge di soppressione. Gli articoli 1 e 3 della legge lasciavano infatti qualche dubbio sopra la sorte di queste abbazie aventi giurisdizione propria. Il Consiglio di Stato, interrogato in proposito, decise che la legge di soppressione non poteva applicarsi a queste abbazie.

Il governo non poteva scostarsi da questo parere esplicitamente espresso e gli è in conseguenza di ciò che la Direzione generale del demanio emanò la circolare di cui parla l'on. Abignenti e che non soppresse quelle abbazie che l' interpellante voleva soppresse.

Il ministro assicura l'on. Abignenti che a tutte le abbazie che non presentavano i caratteri di quelle da lui citate, la legge di soppressione fu irrevocabilmente applicata.

In questa materia però il governo procedette colla maggiore cautela. Fu anzi nominata una Commissione ed anche essa riconobbe che l'abbazia di Monte Cassino dovesse considerarsi come un vescovado che ha 84 parrocchie sotto la sua dipendenza.

Per ciò che riguarda il progetto di legge che deve modificare la circoscrizione diocesana ed a diminuire il numero dei seminari, il ministro dichiara che quanto prima esso sarà presentato.

PRESIDENTE chiede all' interpellante se è soddisfatto o meno. Se non lo è, lo invita ad inviare alla presidenza una risoluzione. La Camera in tal caso stabilirà in qual giorno la si dovrà discutere.

ABIGNENTI vorrebbe parlare in merito.

PRES. non glielo permette; il regolamento parla chiaro.

LAZZARO parla per un appello al regolamento, e sostiene che l' on. Abignenti ha diritto di parlare (*Rumori*).

PRES. gli dimostra che ha torto. Basta leggere l'articolo 68 del regolamento per persuadersene. In omaggio alla legge, in omaggio alla Camera il presidente non può lasciar violare il regolamento. Del resto consulterà la Camera (*A sinistra si fa rumore*).

LA PORTA sostiene la tesi già svolta dal deputato Lazzaro.

PRES. ripete che, secondo lui, il regolamento è chiarissimo. Del resto, non ha difficoltà di consultare la Camera.

MASSARI nega ciò che disse l'on. La Porta che altra volta egli (Massari) siasi opposto all'onorevole Crispi, il quale voleva che una discussione si troncasse come la si vuole troncare oggi (*Interruzione a sinistra*).

L'oratore crede che le disposizioni del regolamento siano fatte precisamente nell' interesse dell'interpellante onde egli possa, qualora non si trovi soddisfatto, sottoporre ad un ampia discussione l'argomento sul quale ha interpellato il governo.

ASPRONI appoggia le idee espresse dagli onorevoli La Porta e Lazzaro.

(La Camera è inquieta ed agitata)

LANZA, come membro della Commissione del regolamento, crede che essa nel redigere l'art. 68 del regolamento volle che le discussioni non fossero troppo vaghe, ma essa non credeva che bisognava chiudere la bocca all'interpellante. Se stabilì che esso dovesse presentare una proposta, la Commissione volle che la discussione vertesse sopra una proposta concreta.

L' on. Lanza crede dunque che l' on. Abignenti ha il diritto di dire le ragioni per le quali non si dichiara soddisfatto.

PRES. dice che in tale caso darà la parola all'on. Abignenti, per dichiarare le ragioni per le quali non è soddisfatto.

ABIGNENTI, dopo brevi considerazioni, propone una soluzione di massima, sulla quale è dichiarato che la circolare 8 agosto 1868 della Direzione generale del Demanio è lesiva della legge 7 luglio 1866 ed è proposto che nulla sia innovato fino a che la Camera non si pronunzi in apposita seduta.

DE FILIPPO (guardasigilli) propone che questa discussione abbia luogo allorchè si discuterà il bilancio di grazia e giustizia.

ABIGNENTI accetta questa proposta purchè allora non si rinvii la discussione come avviene sempre.

BROGLIO (ministro) osserva che da queste parole parrebbe che il governo intenda sottrarsi alle discussioni. (*A sinistra, Sì! Sì!*) Lo sfido chiunque a citare un esempio in cui il governo dopo avere promesso di rispondere non lo abbia fatto.

La Camera stabilisce che la mozione Abignenti verrà messa all' ordine del giorno contemporaneamente al bilancio di grazia e giustizia.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) presenta tre progetti di legge: uno per sciogliere una vertenza esistente fra il governo ed un privato; uno per la proroga dei termini per l' affittamento dei terreni di Puglia, ed uno per l' acquisto d'una casa aderente al ministero delle finanze.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per spesa della stampa delle nuove Cartelle del debito pubblico, progetto che è stato rinviato modificato dal Senato.

Ecco il testo dell'articolo unico:

« È convalidato e convertito in legge il R. decreto 3 settembre 1868, col quale fu autorizzata la spesa straordinaria di L. 1,583,000 per la rinnovazione ed il cambio dei titoli di rendita pubblica al portatore dei consolidati 5 per cento e 3 per cento. »

È approvato senza discussione.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta di legge del deputato Pepe per modificazioni da introdursi nella legge del reclutamento militare.

PEPE svolge il suo progetto, che tende, secondo lui, a ripartire meglio i contingenti per mandamenti.

L'oratore sostiene, che l'imposta del sangue deve essere, come tutte le altre imposte, ripartita in giusta misura, come prescrive l'art. 25 dello statuto.

(La Camera è deserta)

L'on. Pepe sostiene che i contingenti devono essere distribuiti in ragione di comune e non in ragione di mandamento. Propone pure che si diano ai sindaci certe funzioni [oggi deferite ai commissari di leva.

BERTOLÈ-VIALE (ministro) non si oppone che la Camera prenda in considerazione il progetto di legge Pepe, sebbene si riservi di combatterlo allorchè verrà in discussione.

La Camera prende in considerazione il progetto di legge.

L'ordine del giorno recherebbe la interpellanza del deputato Valerio sopra il regolamento di polizia stradale, ma l'interpellante ed il ministro Pasini si sono messi d'accordo per rinviarla alla discussione del bilancio dei lavori pubblici.

PRES. annunzia un' interpellanza del deputato Casati intorno al progetto di legge sulla costruzione delle ferrovie d'interesse secondario.

PASINI (ministro) dichiara che presenterà fra pochi giorni un progetto di legge sopra questo argomento.

CASATI ritira la sua interpellanza.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

È approvato il capitolo 30, Lago di Bientina, in L. 130,000.

Il capitolo 31 riguarda le Maremme toscane ed è iscritto in L. 200,000.

FERRI, SALVAGNOLI e **BARAZZUOLI** propongono che questo capitolo sia portato a lire 400,000.

FERRI svolge lungamente questa proposta e dimostra che i fondi inscritti per le Maremme toscane sono insufficienti.

TORRIGIANI (relatore) dichiara che non accetta la proposta Ferri.

VALERIO ripete le cose dette ieri sulla necessità di esaminare e risolvere a fondo questa questione delle bonifiche. Rammenta che l'on. De Cesare in un suo libro disse che le somme spese per le Maremme toscane è denaro gettato. Prima di accordare nuove somme è dunque necessario di esaminare a fondo la questione.

CICCONE (ministro) rettifica alcune inesattezze nelle quali è caduto l'on. Valerio in fatto di bonifiche.

SALVAGNOLI dà qualche schiarimento come membro di una delle Commissioni che furono istituite per studiare quella questione.

PANATTONI raccomanda anch'egli perchè sia aumentata la somma destinata alle Maremme toscane.

TORRIGIANI (relatore) ripete che la Commissione non accetta l'aumento proposto. Dal momento in cui il ministro chiede 200,000 lire, vuol dire che crede che bastino, e certo l'on. Ferri non può possedere maggiori dati del governo.

Sostiene che fino a che una legge definitiva non avrà regolata la materia, è dovere della Camera di lasciare le somme quali stanno ora.

SANMINIATELLI combatte le cose dette dall' onorevole Torrigiani e trova che è interesse del governo di migliorare il servizio delle bonifiche e di aumentare la somma di questo capitolo.

Voci. Ai voti! Ai voti!

La chiusura è approvata.

FOSSOMBRONI rettifica le parole dette dal deputato Valerio riguardo l'andamento dei lavori delle Maremme. Sostiene che il sistema adottato nel 1828 dal conte Fossombroni suo zio diede splendidi risultati, e pur troppo gl' ingegneri che lavorarono sotto l' attuale regime si allontanarono troppo da quel sistema.

VALERIO risponde che non fece che leggere in proposito un brano di un libro del commendatore De Cesare. Mandi a lui, l'on. Fossombroni la sua dichiarazione.

TORRIGIANI risponde brevemente al deputato Sanminiatelli.

Voci: A domani.

La votazione sulla proposta Ferri avrà luogo domani. Si continuerà nella stessa seduta il bilancio d'agricoltura e commercio.

La seduta è sciolta alle ore 6.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Alcuni corrispondenti di giornali hanno annunziato che la carica di sindaco di Torino era stato offerta all'on. Chiaves. Finora, per quanto ci viene affermato, nessuna proposta in questo senso gli è stata fatta, ma siamo in grado di assicurare che quand'anche gli venisse offerto, l'on. Chiaves non accetterebbe quell'ufficio.

— Sappiamo, scrive l'*Esercito* dell'11, che S. M. ha firmato un decreto con il quale alla montura giornaliera degli ufficiali è surrogata dappertutto ed in ogni circostanza la piccola tenuta, le spalline saranno portate nei giorni festivi. Il keppy solamente nelle grandi solennità; nelle parate ed in qualche servizio. Questa disposizione sarà certamente accolta con plauso da tutta la ufficialità.

Sappiamo pure che in taluna sede di guarnigione si stanno preparando, per domenica 14 marzo, delle feste militari in occasione dell'anniversario della nascita di S. M. il Re. A Gaeta, per esempio, le truppe, dopo la festa ufficiale, avranno lo spettacolo di giuochi popolari, tombole pei soldati, pranzo di tutti i sott'ufficiali, ballo, ecc, ecc. Ottima idea questa, che certamente farà fremere tanti purissimi, ma che pur vorremmo veder propagarsi in tutte le guarnigioni dei grandi centri.

— Ieri, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna dell'11, davanti alla nostra Corte delle Assisie si trattò la gravissima causa contro Corazza Giacomo, nato il 28 settembre 1806. bracciante, accusato di omicidio volontario commesso con premeditazione e senz'altra causa che lo impulso di brutale malvagità, per avere nella notte dell'11 al 12 ottobre 1868 nella propria abitazione in Malalbergo, volontariamente e con intenzione di ucciderlo, vibrato ad Andrea Magli diversi colpi d'arma contundente al capo, e poscia con arma tagliente prodottagli un'ampia ferita alla parte sinistra del collo, che per la recisione della trachea, della carotide e delle vene jugulari fu giudicata causa unica e necessaria dell'istantanea di lui morte.

In seguito e verdetto pienamente affermativo la Corte condannò il Corazza Giacomo alla pena di morte.

— Alla *Gazzetta dell'Emilia* dell'11 scrivono da Ravenna:

In seguito ad una ispezione ordinata dal sig. Reggente la Prefettura intorno all'amministrazione comunale di Conselice, ed in seguito a gravissimi abusi verificatisi nella parte economica e nel maneggio del pubblico denaro, è stato spiccato mandato di cattura contro quel segretario comunale, dottor Pietro Ravaglia.

— Al *Secolo* dell' 11 scrivono in data del 7 da Sondrio:

Ieri in Sondrio furono licenziati i soldati della leva del 1842, che vi si trattennero per l' istruzione e maneggio del nuovo fucile.

Erano 104, dei quali 82 graduati, e di quest'ultimi oltre 55 sergenti. È con vero orgoglio che vi parlo di questa gioventù valtellinese così istrutta, disciplinata, valorosa, e che può servire d'esempio a molte altre provincie. Il comando militare ebbe a lodarsene assai ed a dare un rapporto vantaggioso.

— Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Genova* del 10, che S. A. R. il principe Amedeo, duca di Aosta, non potendo intervenire al concerto sacro datosi per cura dell'egregio maestro Angelo Lavagnino nell'oratorio di S. Filippo, donò a vantaggio dell'istituto dei ciechi lire cento; la qual somma fu versata nella cassa del comitato promotore dell'ospizio anzidetto.

— Al *Corriere di Sardegna* scrivono in data del 5 da Quarto S. Elena che la notte prima, nella casa di quel sindaco, il brigadiere Piga 2° Quirico ed alcuni carabinieri arrestarono un certo Medde Giuseppe, pericoloso malfattore imputato di atrece assassinio, e che da qualche tempo si era dato alla vita del bandito.

— Ieri, scrive il *Corriere di Sardegna* di Cagliari dell'8, verso l'una pomeridiana giungeva in questa rada il *Napoli*, piroscafo di bandiera inglese, coricato sul fianco destro con il trincarino a fior d'acqua. In un momento la darsena si riempiva di gente accorsa a quella vista. La Capitaneria del porto inviava immediatamente la sua lancia per informarsi dello stato del piroscafo e, occorrendo, prestargli soccorso. Al suo ritorno si seppe che un colpo di vento da ponente avea fatto piegare il legno, perchè, rottesi le casse della stiva, il carico si era tutto rovesciato sulla destra.

Il *Napoli* era partito da Messina il 26 febbraio, con molte e ricche merci, diretto per Glascow, per dove, appena avrà rimesso in stiva il suo carico, riprenderà la rotta.

— Siamo lieti, scrive la *Patria* di Napoli del 9, di constatare come l'idea da noi esternata pei primi di celebrare in modo eccezionale in quest'anno il 20° anniversario dell' assunzione al trono di Vittorio Emanuele, abbia già fatto un gran passo verso la sua attuazione, in questo gran centro d'Italia. Sappiamo, infatti, che già moltissime firme sono state apposte ad un indirizzo di felicitazione che sarà presentato al Re, il giorno 23 di questo mese, ed anche al nostro ufficio chiunque potrà venire ad apporre il proprio nome alle copie che ne furono trasmesse all'uopo.

Una corona, lavorata dal cav. Tavassi, col prodotto di soscrizioni private, verrà presentata a S. M. in quella ricorrenza.

L'indirizzo sarà scritto in pergamena, nello stile del XV secolo, sotto la direzione del commendatore Fiorelli e del cavaliere Arnaud.

Peste bovina. — Il *Tempo* di Venezia del 10 annunzia che alcuni casi di peste bovina si ebbero a lamentare in un comune del distretto di Pordenone. I buoi colpiti dalla peste erano stati importati dal confine austriaco.

Banchetto di letterati. — Ieri a sera, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 9, al Caffè d' Europa, alcuni uomini politici e letterati della nostra città offrirono un banchetto ad Andrea Maffei. Vi si notavano il Fiorelli, il Baldacchini, il Caccavone, il Torelli, F. Turiello, il principe di Moliterno, il barone Gallotti, il cav. Carafa di Noia, il cav. Petra, il cav. Persico, il deputato Comin ed altri. Il Persico, il Gallotti, il Caccavone e il Cafiero portarono brindisi all' illustre traduttore di Moore e di Schiller, ai quali il Maffei rispondeva commosso.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta odierna della Camera era assegnata alle leggi minori. Non fu che una interpellanza dell'on. Abignenti intorno ad una circolare della Direzione generale del Demanio sulle Abbazie *Nullius*. Trattavasi specialmente dell' Abbazia di Monte Cassino. La quistione fu rimandata al bilancio di grazia e giustizia.

Approvato quindi il progetto di legge per la stampa delle cartelle del Debito pubblico, la Camera ripigliò la disamina del bilancio d'agricoltura e commercio, concentrandosi la discussione principalmente sul bonificamento delle maremme toscane.

Il Comitato privato della Camera ha continuato questa mattina (11) la disamina del progetto di legge d'iniziativa dell'on. D'Ondes Reggio per la libertà dell'insegnamento e delle professioni.

Esso ne ha terminata la discussione generale.

Un dispaccio privato da Ostiglia reca la spiacevole notizia della morte dell' on. Gonzales, deputato di quel collegio.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 annunzia che, proveniente da Bosa la Giunta della Camera dei deputati per l' inchiesta sulla Sardegna, giungeva nel pomeriggio di ieri a Sassari ove era accolta dalle autorità locali.

Leggiamo in data dell'11 nella *Gazzetta Ufficiale*, che inviarono indirizzi di felicitazione a S. M. per la nascita di S. A. R. il duca di Puglia le Rappresentanze municipali di Butera, Riesi, Delia, Villalba.

In conformità di quanto si usa fra le Corti amiche, scrive la *Correspondance Italienne* dell' 11, S. M. il Re ha deciso che S. E. il generale Federico Morozzo della Rocca, prefetto di palazzo e gran mastro delle cerimonie, si recherà a Trieste per felicitarvi S. M. l'imperatore d'Austria in occasione del suo viaggio in quella città.

S. E. il generale Morozzo sarà accompagnato da un ufficiale d'ordinanza e da un mastro delle cerimonie di S. M.

Oggi, scrive la *Correspondance Italienne* dell'11, il sig. Giulio Thirion, incaricato d'affari della Repubblica di San Salvador, presentò a S. E. il generale Menabrea le lettere che lo accreditano in tale qualità presso il gabinetto di Firenze.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 10. — Dopo Borsa la rendita italiana si contrattò a 54 85.

Parigi, 10. — *Corpo legislativo*. — Fu presentato il rapporto sul bilancio.

Segnì l' interpellanza sui cimiteri. La Camera adottò l'ordine del giorno sulla prima parte dell'interpellanza e decise il rinvio al governo della seconda parte relativa al cimitero Méry. Il rinvio fu accettato dal governo.

Parigi 10. — Il *Public* dice che il duca di Grammont arriverà a Parigi soltanto fra cinque giorni.

Lo stesso giornale annunzia che la partenza del visconte di Laguéronnière fu differita e che egli non partirà senza recare con sè una completa esposizione delle questioni economiche sollevate dalla nuova legge belga. Questa esposizione non è ancora terminata.

L'*Etendard* dice che la questione delle Ferrovie del Belgio entrò in una via di accomodamento.

Bruxelles, 10. — Il Senato adottò il bilancio del ministero della giustizia con 32 voti contro 28.

Madrid, 11. — Il governo telegrafò al generale Dulce di sospendere l'esecuzione di tutte le condanne capitali pronunziate contro gl'insorti.

Berlino, 10. — Il Reichstag approvò il progetto di legge relativo alla convenzione consolare coll'Italia.

Aja, 10. — La Camera dei deputati approvò alla quasi unanimità la convenzione conchiusa tra l'Olanda e l'Italia tendente a regolare la posizione giudiziaria delle Società.

Pietroburgo, 10. — Il generale Ignatieff, ambasciatore russo a Costantinopoli, ottenne un congedo di tre mesi.

Costantinopoli, 10. — È priva di fondamento la voce corsa di una probabile guerra tra la Turchia e la Persia.

Madrid, 11. — Le Cortes hanno approvato senza discussione il progetto d' amnistia per i delitti di stampa.

Vienna, 11. — Il Reichsrath approvò i bilanci dei diversi ministeri e adottò l'intiero progetto di legge delle finanze 1869 secondo la proposta della Commissione.

Parigi, 11. — Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 10 4/5; nei conti particolari 12 4/5. — Diminuzione nel portafoglio 21 4/5; nelle anticipazioni 1/3; nei biglietti 23 1/2; nel tesoro 1 1/3.

Londra, 11 — Il *Morning Post* dice che i governi di Francia e del Belgio hanno stabilito ieri di rimettere ad una Commissione mista la decisione delle questioni pendenti.

Vienna, 11 — Cambio su Londra, 124.

BORSA DI PARIGI

	Parigi, 11 marzo	
	10	11
Rendita francese 3 % . .	70 77	70 90
» » report . .	— —	— —
» italiana 5 % . .	54 62	55 62
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana . .	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete .	465 —	472 —
Obbligaz. » » .	227 50	227 50
Ferrovie Romane	50 —	49 50
Obbligaz. »	123 50	123 —
Ferrovia Vittorio Emanuele	53 —	53 —
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	164 —	163 —
Cambio sull'Italia	4 3/4	4 1/2
Credito Mobiliare francese .	232 —	233 —
Obblig. della Regia tabacchi	418 —	422 —
Azioni » »	648 —	645 —
	Vienna, 11	
Cambio su Londra	— —	
	Londra, 11	
Consolidati inglesi	93 —	

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze dell'11 marzo

5 %.	C. l.	— d.	— —
Id.	FC. l.	57 45 d.	57 40
3 %.	C. l.	37 — d.	36 90
Impr. naz. pag. 5 %.	FC. l.	78 70 d.	78 60
Obbl. Beni ecclesias.	N. l.	82 70 d.	— —
Id. 6 % Regia Tabaccbi carta	FC. l.	438 3/4 d.	437 1/2
Az. Banca naz. tosc. ex-coupon . . .	N. l.	1600 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1853	N. l.	1700 — d.	— —
Az. Str. ferr. Livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	N. l.	205 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	178 — d.	177 1/2
Az. Str. ferr. Merid.	N. l.	278 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	172 — d.	— —
Obbl. deman. 5 % in serie complete . .	N. l.	448 — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	120 — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	58 — d.	— —
3 % id.	N. l.	37 1/2 d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	80 — d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	176 — d.	175 —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %. .	C. l.	405 — d.	400 —
Napoleoni d'oro . .	C. l.	21 02 d.	20 98

Prezzi fatti del 5 % 57 50 - 40 fc.

Borsa di Genova del 10 marzo.

	Ult. cor.	cor. pr.
5 % Rendita Italiana . cont.	57 90	58 10
» » » . f. m.	57 95	58 15
» in piccole partite cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . . cont.	1705 —	— —

Borsa di Torino del 10 marzo.

Corso legale 57 80

Banca Nazionale C. d. m. in c.

Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 90 a 20 94

La natura si ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d' una rara efficacia e che sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di emicrania, dolori di testa, nevralgie e diarree ecc., una sostanza vegetale cioè il Guarana importato del Brasile dai sigg. Grimault ecc. di Parigi. Basta prendere in un po' d'acqua una piccola quantità di questa polvere per cacciare la più violenta emicrania.

Al Brasile ogni famiglia lo tiene in propria casa onde avere un pronto rimedio per combattere con successo ogni sconcerto intestinale.

TEATRI DEL 12 MARZO

TEATRO PAGLIANO (Ore 8) — Opera *La Contessa d'Amalfi* e il quarto atto della *Traviata*.

TEATRO NICCOLINI (Ore 8) — *La vie parisienne*.

TEATRO DELLE LOGGE (alle ore 8) — *Il mentitore veridico*, *La Guardia borghese fiamminga*, *Gli estremi si toccano*; *Permandere, convincere e commuovere*.

TEATRO ROSSINI (Ore 8) — Commedia: *Stenterello servo a Firenze e polichista a Parigi*; *La Pianella perduta nella neve*.

TEATRO DELLA PIAZZA VECCHIA — *Ginevra degli Almieri*. Ballo, *I tre Fratelli Gobbi*.

TEATRO NAZIONALE — Commedia: *Pulcinella protettore dei nobili rovinati*. Ballo, *Il Campanello dello Speziale*.

TEATRO GOLDONI (alle ore 8) — Commedia, *Niente di male*. Ballo, *I Bianchi e i Neri*.

DA RIMETTERE parecchi Giornali francesi e inglesi. Dirigersi alla Direzione di questo Giornale.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA

PENINSULAR AND ORIENTAL

STEAM-NAVIGATION COMPANY

STEAM-NAVIGATION COMPANY

Servizio regolare fatto coi magnifici piroscafi di detta Compagnia inglese incaricata del trasporto della valigia postale indiana per tutti i principali scali del MAR ROSSO, INDIA ORIENTALE, ISOLA DI GIAVA, MALESIA, CINA, GIAPPONE ed AUSTRALIA

via ALESSANDRIA D'EGITTO

Per imbarcarvi merci e passeggieri dirigersi in Genova a GAMBA SCONNIO e MILLO, Agenti della Compagnia.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

DI COOPER

Queste pillole sono ormai divenute così mondiali per la loro eccellente qualità medicamentosa che mai abbastanza si potrebbero raccomandare come salutare farmaco nelle malattie biliose, mal di fegato e contro le indigestioni.

Ogni scatola di N. 12 pillole cent. 70; Scatola doppia L. 1 40 al Laboratorio Chimico di O. Garresi vian San Gallo N. 52 Firenze. Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni via Cavour 27 Firenze.

GOCCIE RIGENERATRICI

DEL DOTT. S. THOMPSON

Volete ridivenire forte e robusto?

Fate uso delle goccie rigeneratrici THOMPSON, nell'impotenza, la debolezza nervosa delle reni, la debolezza digestiva, lo spossamento, la mancanza di forze, la sterilità, le perdite provenienti dalla debolezza, le convalescenze, ecc., ecc.

Prezzo L. 6 90 con istruzione. Una sola boccetta basta nella maggior parte dei casi per la guarigione. Per maggiori informazioni, leggasi il Trattato delle malattie croniche del Dott. THOMPSON, contenente il metodo di cura di più che 200 malattie Prezzo del Trattato L. 1 50.

Trovasi in Firenze alla Libreria Bettini e presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18.

I medicamenti di Thompson si vendono a Firenze, farmacia Pieri - Livorno, Crecchi, Torino, Taricco - Milano, Biraghi - Padova, Roberti - Venezia, Zampironi - Bologna, Bonavia - Ancona, Giorgetti - Foggia, Della Martora - Bari, Lippolis - Lecce, Greco - Palermo, Monteforte - Messina, Gatto-Amis Placido - Napoli, Leonardo e Romano - Roma-Siniquerghi - Genova Carlo Bruzza (depositario generale). Sconto ai farmacisti.

SAVON MIRANDA di RIGAUD e Comp. profumieri a Parigi, rue Richelieu, n. 45.

A BASE DI SUGO DI GIGLIO E DI LATTUGA

Esso possiede il profumo più squisito, fa un'abbondante schiuma, comunica alla pelle un vellutato il più perfetto, è completamente privo d'acido eperciò inoffensivo per la pelle.

Basta provarlo per convincersi che riunisce tutte le qualità, che ha un odore persistente, che dura lungo tempo e che non soffre confronto alcuno.

Deposito esclusivo in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, F. Compaire, Via Tornabuoni, N. 20, al Regno di Flora. Roberts, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. In Bergamo presso il signor Terni.

POLVERE FERRO-MANGANICA

DI BURIN DU BUISSON

LAUREATO D'ALL'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

Le preparazioni ferruginose liquide sono quelle che da parecchi anni hanno conquistato il generale favore del Corpo medicale. È infatti vero che agiscono più rapidamente, più sicuramente, e sono meglio sopportate dagli ammalati.

La polvere ferro-manganica presentasi sotto il doppio vantaggio di fornire ad ogni istante un'acqua ferruginosa, gazosa, aggradevole a bere, più attiva delle acque minerali e contenente inoltre del manganese, il quale sempre trovasi nel sangue congiuntamente con il ferro. S'impiega in tutte le malattie dovute all'impoverimento del sangue e per fortificare i temperamenti deboli o linfatici. I pallidi colori, le perdite bianche, i mali di stomaco, l'irregolarità della menstruazione, l'amenorrea o soppressione delle regole cedono rapidamente col suo uso.

Un fatto rimarchevole da segnalarsi è che gli ammalati guariti per il suo impiego sono molto meno esposti alle recidive, come quelli trattati dalle preparazioni ferruginose ordinarie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma *Grimault e C.*

Depositi: a Firenze, farmacia Reale Italiana al Duomo, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. — a Milano, farmacia Carlo Erba, e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n. 10. — a Livorno, farmacia G. Simi.

ISTITUTO BREIDENSTEIN

GRANGES, C. DI SOLETTA, SVIZZERA

Il principio del nuovo anno scolastico sarà il 5 aprile — Il primo scopo sarà l'insegnamento delle

LINGUE MODERNE

Preparazione pel COMMERCIO e l'INDUSTRIA — Il numero completo degli scolari non sarà più di 60 e quello dei professori di 11 — I buoni riferimenti, come programmi e rapporti annuali, vengono dati dal Direttore a coloro che li domanderanno.

MALCADUCO **EPILESSIA** MALCADUCO

GUARITA

COLL'ESTRATTO ANTI-EPILETTICO

PROFESSORE GEMMA

già medico primario nell'Ospedale maggiore di Verona.

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi, assicurano l'efficacia dell'Estratto Anti-epilettico prof. Gemma, cura facile, guarigione rapida, vegetali indigeni e esotici e loro alcaloidi formano la base di questo portentoso medicamento. Lungi dal vil mercato sull'altrui sventura, ed avendo a guida il bene dell'umanità fu affidata la preparazione ad un chimico distinto per scienza ed onestà. L'opuscolo terapeutico di questa malattia unito alla scatola, e la cooperazione dei medici curanti, invocati dagli ammalati coroneranno quest'opera filantropica.

Si spedisce *gratis* l'opuscolo terapeutico a chi ne fa ricerca.

Prezzo della scatola franchi VENTI.

Si spedisce dovunque mediante vaglia postale, franco di porto per tutto il regno d'Italia.

Agenti commissionari per l'Italia, *Geroldi e Comp.* Viale del Re, Num. 45 Torino.

SELVA BARTOLOMEO

avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Pagliericci elastici, annessovi un magazzino di lane, crini e telerie per materasse. E dà i letti a nolo — Via del Sole, n. 7, presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, Firenze (già in Torino, via della Rocca, n. 25).

NB. — Letti di ferro con elastici da una piazza da L. 40 a 50.

ROSSINI

I Fratelli Barbani negozianti in OROLOGERIA stimano far cosa non discara agli amatori di Musica commettendo per loro conto a Parigi il getto di una STATUETTA rappresentante l'immortale Rossini per decorare un OROLOGIO da tavola (pendola). — Coloro pertanto che bramassero fare acquisto di uno di detti Orologi, potranno vederne la fotografia nel negozio dei suddetti fratelli Barbani posto in via Cerretani, N. 8, Firenze.

DISTINTA DEI PREZZI

Tutta bronzata	L. 100 00
Dorata con campana	» 115 00
» sopra base alabastro	» 125 00

Raddoppiando il prezzo di ciascuna delle suddette Pendole si avrà in più due candelabri a cinque lumi finimento alle medesime.

NUOVA GRAMMATICA

FRANCESE ELEMENTARE

con Esercizi redatta secondo i programmi del 1° Anno dei RR. Collegi militari e delle Scuole Tecniche dai Prof. Brian-Rey e Spedini, 1ª edizione.

Prezzo L. 1 25 franco di Posta in tutto il Regno.

LETTURE GRADUALI

FRANCESI

e pezzi scelti di letteratura con note Italiane preceduti dalle regole di Pronunzia compilati con nuovo metodo per uso delle Scuole Italiane dai Prof. Brian-Rey e Spedini 2 da Edizione notevolmente accresciuta.

Prezzo L. 1, 75 franca di Posta in tutto il Regno.

Deposito in Firenze presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumento di C. 30.

ISTITUTO CONVITTO MEIL

FONDATO NEL 1860

Firenze, via Sant'Egidio, n. 12

Si preparano i giovani alle Università, alle RR. Accademie ed ai Collegi militari, alla R. Scuola di Marina ed agli Istituti Tecnici.

Si avviano alle Amministrazioni, alle Industrie ed al Commercio.

Si spedisce il programma gratis.

BIBLIOTECA DELLE SCUOLE ELEMENTARI

composta ed ordinata dal Prof. SILVESTRO BINI ed approvata da molti Consigli Provinciali Scolastici del Regno.

Sillabario, pag. 32	L. 0 10
Tre Cartelloni coordinati al Sillabario	» 1 —
Prime Letture a compimento del Sillabario	» 0 10
Abbaco ossia l'arte di fare i conti	» 0 10
L bro di Letture per la 1ª classe, sezione superiore, pag. 96	» 0 40
I Buoni Figli, Letture per la 2ª e 3ª classe elementare, pag. 96	» 0 50
Lezioni di Geografia per la 4ª classe elementare, pag. 72	» 0 30
Elementi di Geografia per le Scuole normali, tecniche e ginnasiali, pag. 368	» 2 50
Tavola di ragguaglio dei nuovi pesi e misure, larga centimetri 70, lunga 93	» 2 —
Bindi, Principii di grammatica italiana per la 2ª elem., pag. 32	» 0 15
Bindi, Principii di Grammatica italiana per la 3ª e 4ª elementari	» 0 40
I Ginochi ginnasticì di Frobel, con musica	» 0 50
Dazzi (prof. Pietro), Versi e prose raccolti ad uso delle Scuole elementari del Regno	» 0 60

Contro vaglia o francobolli all'**Emporio Librario** di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Si spedisce franco. Chi desidera l'invio assicurato per posta, aumento di cent. 30.

OLIO SCHUMLAY

Contro le Emorroidi

L'olio contro le Emorroidi, la di cui efficacità è stata constatata da molti medici e chirurghi, guarisce ogni sorta di Emorroidi sieno recenti, che di vecchia data, e senza cagionar alcun dolore, nè il minimo inconveniente.

Per servirsene bisogna soltanto bagnare in quest' olio un pezzetto di tela e applicarlo alle Emorroidi se sono esterne, o veramente introdurne una piccola quantità se sono interne; ripetendolo mattina e sera.

Una boccetta è d'ordinario sufficiente per la guarigione delle più inveterate.

Prezzo della boccetta L. 4.

Il deposito generale per Firenze nella Regia farmacia Garneri, via del Proconsolo, N. 16.

AVVISO

Si affitta in via Ghibellina, pel mese di maggio prossimo, tre magazzini e un mezzanino di n° 5 stanze per il prezzo di lire 2500 l'anno. Dirigersi in via del Fosso, n. 16 Firenze.

VOLERE È POTERE

PER

MICHELE LESSONA

Volume unico di complessive pagine 183 — Firenze, 1869. L. 3,00.

Si spedisce franco a chi ne fa domanda all'Emporio Librario di A. DANTE FERRONI, via Panzani, 18, Firenze. Aumento di centesimi 30 per l'invio raccomandato.

PASTIGLIE alcalino-ferruginose

del farmacista RICORS. Efficacissime nelle cura delle anemie, nella difficoltà di digestione per debolezza di stomaco con tendenza al vomito, fatonia del ventricolo, pensatore all'epigastro dopo l' indigestione degli alimenti, cefalagie, diarree, palpitazioni nervose, cachessie, emaciazioni, ecc. ecc.

Scatole da 50 pastiglie L. 2 50
» da 30 » » 1 60

FIRENZE: Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, e Borgognissanti — Si spedisce in tutta Italia franco contro vaglia postale.

ALMANACCO ILLUSTRATO

DELLE FAMIGLIE ITALIANE

pel 1869

ANNO QUINTO — PREZZO L. 1

Per mezzo di vaglia postale o francobolli all'EMPORIO LIBRARIO di A. Dante Ferroni Via Panzani N. 18 Firenze, si spedisce franco. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumento di centesimi 30.

PER SOLE L. 35

si spedisce franco di posta un OROLOGIO a CILINDRO D'ARGENTO di garantita qualità. Dirigersi con Vaglia Postale alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

SOTTOSCRIZIONE

A CENTOMILA CARTONI

Seme Bachi da Seta originario del Giappone verdi annuali pel 1870

aperta dalla DITTA

ALCIDE PUECH di **BRESCIA**

ANNO 20° D'ESERCIZIO

Per azioni da L. 15 cadauna, pagabili
L. 5 all'atto della sottoscrizione
» 5 al 20 giugno
» 5 al 20 settembre.

ANNO 7° PEL GIAPPONE

Per le iscrizioni dirigersi in MILANO presso ALESSANDRO LAVEZZARI, via Lauro 3, e presso gli incaricati delle Provincie, come da elenco pubblicato.

10000 GUARIGIONI OTTENUTE IN SOLI DUE ANNI

INIEZIONI coll'**Acqua antisifilitica**, preparata da A. REGGIANI non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta Acqua guarisce radicalmente in soli tre giorni gli *scoli* recenti ed i più cronici che van distinti con i nomi di *Blenorree* e *Gonorree*, nonchè i fiori bianchi delle donne e le ulceri in generale, nonchè per la moltiplicità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione si può per quest'Acqua dire:

NON PIU MAL VENEREO

Prezzo della Bottiglia col metodo di usarne, L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n° 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti e via dei Neri. — *NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro Vaglia postale relativo — Il trasporto a carico del committente.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

IMPORTANTE VENDITA DI CAVALLI

43a Green Street Park Lane — LONDON — 43a Green Street Park Lane

nei giorni 1, 2 e 3 aprile 1869.

Per causa dello scioglimento della Società Anderson et Sheward (antica casa Anderson) negozianti di cavalli all'indirizzo qui sopra,

I signori Tattersall di Londra metteranno al pubblico incanto, senza alcuna riserva, la totalità degli effetti, comprendendo: Cavalli da STEEPLE CHASE, da caccia, da sella, da pariglie, da faeton, da Carrozza, da VICTORIA; vetture, bardature coperte, ecc. nei luoghi: 43a Green Street Park Lane, London. 1, 2 e 3 aprile 1869.

Società Italiana

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai Portatori delle Obbligazioni di questa Società che la Cedola XIII della Serie A in L. 7 50 e
» XI » B in » 7 50
maturante al 1° aprile prossimo venturo sarà pagata a partire da detto giorno a

Firenze	presso	l'Amministrazione Centrale	L.	6 77
Napoli	»	la Cassa Succursale dell' Esercizio	»	6 77
Messina	»	P. G. Siffredi	»	6 77
Palermo	»	J. V. Florio	»	6 77
Livorno	»	M. A. Bastogi F.	»	6 77
Genova	»	la Cassa generale	»	6 77
Torino	»	la Società gen. di Credito mobiliare italiano	»	6 77
Milano	»	Giulio Belinzaghi	»	6 77
Parigi	»	Società gen. di Credito industr. e comm.	Fr.	6 77
Ginevra	»	P. F. Bonna et C.ie	»	6 77
Bruxelles	»	la Banca del Belgio	»	6 77
»	»	Società gen. per favorire l' industria naz.	»	6 77
Berlino	»	Meyer Cohn (a)	»	6 77
Francoforte	»	B. H. Goldschmidt (a)	»	6 77
Amsterdam	»	Joseph Cahen Fiorini olandesi		3 17
Londra	»	Baring Brothers et C. Lire sterline		0 5,5

(a) *al cambio della giornata contro Parigi.*

N. B. — Dall' importo di L. 7 50 sono dedotte L. 0 73 per la tassa sulla ricchezza mobile.

Per riscuotere l' ammontare delle Cedole *(Coupons)* i portatori delle medesime dovranno presentare, per le piazze non italiane, le corrispondenti Obbligazioni, o per lo meno presentare un Certificato faciente fede della provenienza delle Cedole stesse, il quale deve essere rilasciato da un notaio o dal sindaco della località dove risiede il portatore, in data non anteriore a 15 giorni.

Firenze, 5 marzo 1868.

LA DIREZIONE GENERALE.

I Signori amatori possono procurarsi

ALLO STABILIMENTO MASERATI IN PIACENZA

i seguenti

VEGETABILI

50	Alberi fruttiferi, innesti di uno o due anni, in 25 qualità scelte	L.	30
50	Arboscelli ed Arbusti in 25 belle specie	»	18
50	Piante esotiche di Serra in 50 dette	»	30
50	Idem sempreverdi in 25 a 30 dette	»	40
12	Idem grasse in 12 dette	»	9
50	Idem erbacee perenni in 50 dette	»	15
50	Crisantemi della China e del Giappone in 50 varietà	»	15

L'imballaggio sarà gratuito.

AVVISO MUSICALE

B. Ullman, direttore di concerti ed opera, rende noto di aver acquistato l'esclusiva proprietà dell' esecuzione per tutta l' Italia, compresa la città di Trieste, della

MESSA SOLENNE a quattro parti (soli e cori) di G. ROSSINI

eseguita al teatro Italiano di Parigi con straordinario successo la sera di domenica 28 febbraio 1869.

Restano quindi diffidati i signori impresari teatrali ed intraprenditori di pubblici spettacoli ad astenersi dall'eseguire o far eseguire la suddetta *Messa Solenne* senza suo consenso.

La proprietà per la stampa appartiene al sig. Ricordi.

B. ULLMAN.

Alla Tintoria di GIUSEPPE ROSSI, Figlio

Via Pantani, N. 10, Firenze

Succursale al Laboratorio, via de' Serragli, N. 9.

Il suddetto proprietario si fa un dovere di avvertire il pubblico, e specialmente le *Signore* che oltre il perfetto disimpegno della Tintura e ripulitezza di ogni sorta di vestiario da uomo come da donna, ha dure aumentato e perfezionato la stampatura, avendo una grande specialità e assortimento di disegni per stampare vestiti d'ultima novità di Parigi. Unico negozio il migliore assortito nel suo genere in questa città.

Per cui i signori concorrenti saranno serviti con puntualità e precisione *a prezzi da non temere nessuna concorrenza.*

OPERE UTILISSIME

BOCCARDO (prof. Girolamo). *Il negoziante italiano*, manuale degli uomini d'affari, e Trattato teorico-pratico della Scienza Commerciale, ad uso specialmente del Regno d'Italia. Un grosso volume in-8° grande di pag. 625. Firenze, 1868. L. 10.

SPADA (comm. Giuseppe). *Storia della Rivoluzione di Roma*, e della Restaurazione del Governo Pontificio, dal 1° gingno 1846 al 15 luglio 1849. E' già pubblicato il 1° volume in-8° di pag. 489. Firenze, 1868. L. 4.

RICCHINI (A. G. B., contabile della Cassa generale di Genova), *Trattato d'aritmetica e contabilità commerciale*, ridotto a Precetti teorico-pratici. Un bel volume in-8° grande, di pag. 294. Firenze. L. 4.

DE SCALZI (Paolo). *La scuola della spada*, 2ª edizione con aggiunte e corredata di num. 30 tavole. Un grande volume di pag. 154. Firenze, 1868. L. 5.

BRUNI (Oreste). *Vite di artisti celebri*, scritte ad ammaestramento del popolo. Un volumetto rilegato di pag. 352. Firenze, 1868. L. 2.

FANTONI (contessa Leontina). *Scritti per le giovinette*, Un volume rilegato di pag. 160. Firenze, 1868. L. 2.

COMOTTI (prof. Ferrante Ferdinando). *Grammatica* della lingua italiana, proposta agli Alunni delle Scuole elementari, superiori, tecniche e ginnasiali del Regno. Un volume di pag. 232. Firenze, 1867. L. 2 50.

Il giovine Segretario, ovvero modelli d'ogni specie di lettere dei più insigni autori, con ammaestramenti sul modo di comporle, sulle norme di Bembo, Tolomei, Bonfadio, Della Casa, Caro, Tasso, Redi, Gozzi, Zanotti, Cesari Monti, Rosmini, Giordani, Leopardi, Pellico, Fornaciari, ecc. Un volume di pag. 160, Milano, 1863. L. 1 40.

CALVI (avv. Giuseppe). *Sulla pubblicità delle sedute pei Consigli comunali*. Un volume in-8° grande di pagine 125. Torino, 1869. L. 1 20.

DE BLASIS (Francesco). *Istruzione teorico-pratica* sul modo di fare il vino e conservarlo, e della coltivazione degli Ulivi e della Vigna bassa. Un vol. di pag. 348. Firenze, 1867 (4ª edizione). L. 4 20.

Il Nuovo Segretario Italiano ossia Modelli di Lettere di ogni argomento, colle loro risposte. Un vol. di pag. 172. Milano, 1845. L. 1 20.

Contro vaglia o francobolli diretti all' Emporio Librario di A. Dante Ferroni via Panzani, n° 18, si spediscono franchi. Per l' estero aumento delle spese postali.

Chi desidera libri assicurati, aumento di centesimi 30.